

Delrio: «Opere pubbliche spesso più care del 40%»

LA POSIZIONE

ROMA Le opere pubbliche in Italia «purtroppo lievitano come costi del 30-40% rispetto al progetto iniziale e sono state spesso oggetto di corruzione». Ad affermarlo è il ministro delle **Infrastrutture** e Trasporti, Graziano Delrio, durante la trasmissione *Agorà* andata in onda ieri mattina, sottolineando che anche per questo motivo, «alcune opere pubbliche incompiute vanno lasciate da parte e semplicemente ridimensionate, altre vanno terminate». Secondo Delrio, «bisogna concentrarsi su quelle che hanno realmente un'utilità, un palasport da 5 mila posti in un Comune di 10 mila abitanti è chiaro che sia un'opera sproporzionata, cosa che alcuni Comuni e Regioni hanno fatto forse

per promesse elettorali», ha aggiunto il ministro. Il ponte sullo stretto di Messina, aggiunge, «discusso come fatto isolato è inutile, ma fa parte dell'impegno che l'Italia ha preso con il corridoio Napoli-Palermo e come un pezzo di un corridoio di potenziamento, di collegamento e di sviluppo ha invece un suo senso, a patto che venga fatto con le caratteristiche giuste». Il ministro è favorevole al completamento del corridoio europeo di merci, di ferro e di strada che parte dal Nord Europa e arriva fino Palermo. «Abbiamo bisogno di completare la sua rete di alta velocità e di collegamento stradale anche sotto Salerno perché in questo momento la carenza di **infrastrutture** al Sud è drammatica e mancando **infrastrutture** e connessioni non c'è lo sviluppo economico».



Graziano Delrio

I FONDI PER LE RETI

Confermati poi gli 1,8 miliardi sulla reti ferroviarie regionali, con il primo via libera dalla cabina di regia sul fondo di sviluppo e coesione. Confermata, infine, il completamento dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria che «sarà veramente percorribile in 4 corsie e in piena sicurezza, come tutte le altre autostrade entro il prossimo 22 dicembre». Il ministro Delrio ha spiegato che la storia di questa autostrada «è una storia italiana di insuccesso e di grandi problemi, di un Sud che non ce la fa, ma adesso vogliamo cambiarla, quel giorno sarà una buona notizia perché dimostreremo che lo Stato è capace di fare le cose che promette».

R. Mar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL MINISTRO CONFERMA
 L'INTENZIONE
 DI CONCENTRARE
 LE POCHE RISORSE
 SULLE **INFRASTRUTTURE**
 DAVVERO STRATEGICHE**

